

La Repubblica 5 Giugno 2024

Mafia dei pascoli: arrestato fedelissimo di Messina Denaro

Scacco alla mafia dei pascoli nell'Agrigentino. Su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Palermo sono scattati cinque arresti. Uno riguarda Pietro Campo, era il referente di Matteo Messina Denaro nella provincia di Agrigento. Campo, boss della famiglia di Santa Margherita di Belice, è già in carcere con una condanna definitiva a 14 anni. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori dello Sco e dello Scico, Campo era uno dei pochissimi nella provincia di Agrigento ad avere il compito di interpretare i pizzini di Messina Denaro. Inoltre, a confermare il forte legame tra Messina Denaro e Campo, c'è anche il video registrato dalle telecamere nascoste il 7 dicembre del 2009 in cui si vede un fuoristrada con a bordo due persone – una delle quali secondo gli investigatori è proprio Messina Denaro – transitare in una zona di campagna: quel terreno fa parte dell'azienda agricola di Pietro Campo. I cinque arrestati (c'è anche un sesto indagato) sono ritenuti responsabili di una serie di condotte reiterate di estorsione e illecita concorrenza con minaccia o violenza, aggravate dal metodo mafioso e di aver agevolato l'associazione mafiosa. Le indagini, condotte dallo Sco, dalla Sisco di Palermo e dalle squadre mobili di Agrigento e Palermo, hanno permesso di ipotizzare il pervasivo controllo e la gestione illecita delle attività agro-pastorali sul territorio di Santa Margherita di Belice, Montevago e Sambuca di Sicilia fino al confine con Contessa Entellina. Gli indagati avrebbero costretto i proprietari e i gestori dei terreni agricoli a cedere la disponibilità di ampie aree di terreno da adibire al pascolo abusivo del bestiame, imponendo il pagamento di canoni irrisori che, in taluni casi, non sarebbero stati nemmeno corrisposti. Il controllo dei terreni agricoli si sarebbe tradotto anche in un divieto di esercitare attività agricole collaterali che alterassero il libero pascolo delle greggi. Le indagini si sono avvalse anche del contributo di alcune vittime: in alcuni casi dopo la trebbiatura dai proprietari, le derrate sarebbero state acquisite e imballate dagli indagati, senza versare alcun corrispettivo.